Via Giuliana in un'immagine di inizio secolo

"donna" può valere "domina", ossia "padrona") e un curioso *Crep della Stria* sulle montagne polcenighesi ad ovest di Mezzomonte (in dialetto, "stria" significa "strega", mentre "crep" vuol dire "roccia, parete rocciosa").
Per quanto riguarda Via Giuliana, è tuttavia molto più probabile che l'appellativo sia da ricollegare al soprannome di un ramo della famiglia Del Puppo, detto "Zulian" o "Giulian", residente almeno dal '700 a Gorgazzo. A parziale conferma di questa seconda ipotesi, nelle MCN era denominata *Strada comunale detta Giuliano* (al maschile!) *e Gorgazzo*.

Vicolo GNOLA (Range)
La denominazione della viuzza trae origine dal soprannome di un ramo della famiglia Pusiol.
"Gnola" è probabilmente una forma abbreviata di "Agnola", cioè "Angela".
Nelle MCN il vicoletto non aveva nome.

Via GORGAZZO (Polcenigo)
La via prende il nome dalla località omonima verso la quale la strada si dirige, località che a sua volta è così denominata dal torrente che vi sorge, per alcuni da considerare come affluente del Livenza, per altri semplicemente come quarta sorgente del Livenza

stesso. Il corso d'acqua e la borgata sono più volte attestati in passato: nel 1375 (*aqua Gorgacii*), nel 1435 (*Gorgatio*), nel 1516 (*ad Gorgatium*), nel 1598 (*Gurgatio*), ecc.
Gorgazzo (*Gorgàth* in dialetto locale) è un derivato con suffisso "-ath" dal friulano "gorc", non tanto col significato generico di "gorgo", quanto con quello di "cavità puteiforme, ripiena di acqua risorgente".
Una località *Gorgazzo* appariva anche nella toponomastica antica di Prata, mentre *Li Gorgazzi* è attestato a Zoppola.
In epoca imprecisata, derivando a destra parte delle acque del Gorgazzo quando questi giunge in prossimità della piazza di Polcenigo, venne creato un canale artificiale, conosciuto attualmente come *Gorgazzetto* ma che nei documenti antichi appare talvolta anche nella forma friulaneggiante *Gorgazzut* (come nel 1614), mentre il torrente vero e proprio era chiamato anche *Gorgazzon* (1775). L'opera risale ad un'epoca anteriore al 1375: in un atto notarile di quell'anno si parla infatti di una «aqua magna Gorgacii» ("acqua grande del Gorgazzo") che passava per la piazza, distinta quindi da una "acqua piccola", che era probabilmente il canale artificiale.
A promuovere la realizzazione del Gorgazzetto furono con molta probabilità i Conti di Polcenigo, gli unici che ne avevano il diritto e che potevano disporre degli ingenti mezzi finanziari necessari. Appaiono incerte le motivazioni dell'opera: forse fu realizzata per scopi difensivi (il canale cingeva e proteggeva a sud il loro castello); forse anche per utilizzarne le acque ad uso di mulini e di altri opifici idraulici. In epoca più tarda (XV - XVI secolo) sopra il Gorgazzetto furono costruiti (o ricostruiti) vari palazzi dei Conti di Polcenigo (per esempio, le attuali case Pezzutti e Zaro, oltre a quella ancor oggi appartenente alla Contessa). Tali costruzioni nascondono per un tratto nei loro sotterranei il corso del canale, che riemerge nei pressi del mulino Modolo e prosegue poi tra i campi per gettarsi nel Livenza poco più a nord del Gorgazzo vero e proprio.
Anticamente Via Gorgazzo era detta *Borgo di sopra* o anche *di Slas*: illuminante a questo proposito un documento del 1775, in cui si trova scritto «*Borgo di Slas oggi detto Borgo di Sopra*»; nelle MCN la via è detta proprio *Strada comunale detta Slas*.
Il toponimo *Slas* (*Slasso* nel 1373, e poi *Borgo di Slas* nel 1461, *Burgo de Slassio* nel 1595, ecc.) resta di difficile spiegazione. Qualcuno vi ha ravvisato una parola germanica (il tedesco "Schloss", ossia "castello", o qualcos'altro?); altri, meno convincentemente, lo hanno spiegato con un "lascito" dei Conti di Polcenigo (lascito di che cosa?).
Dal punto di vista linguistico, non è da escludere nemmeno un'origine slava: dallo sloveno medioevale "laz", cioè "selva disboscata", "terreno senza alberi", o anche direttamente da "S(c)las", ovvero "Slavi".
Dopo le ultime case del "borgo", la strada era chiusa ancora nel '700 (e probabilmente anche in epoca più tarda) dalla cosiddetta "Porta di Slas".

Località GRAVE (S. Giovanni)
Attestazioni: 1599 *alle Grave*
Alla base del toponimo c'è chiaramente il termine friulano "grave", ossia "ghiaia, terreno pietroso", ma anche, in alcuni casi, "alveo di fiumi o torrenti". La parola friulana deriva a sua volta dal celtico "grava", ovvero "pietra".